

## L'oscuro oggetto del *deliberare*

Sergio Lubello

---

PUBBLICATO: 16 SETTEMBRE 2024

Alcuni lettori chiedono qualche ragguglio sull'uso corretto del verbo *deliberare*.

**P**artiamo dal significato per poi illustrare le diverse costruzioni del verbo. Il verbo *deliberare*, dal lat. *delibĕrāre* (forse derivato da *libra* 'bilancia'), è di uso perlopiù settoriale, burocratico e giuridico, e significa 'stabilire, risolvere, venire a una determinazione; esprimere una volontà, una decisione, dopo opportuna discussione o ponderazione', con particolare riferimento a decisioni prese da più persone riunite insieme, da organi e corpi collegiali o da una persona investita di una carica pubblica. Esso è attestato fin dal XIII secolo (la datazione ante 1276, indicata in vari repertori tra cui il **GRADIT**, si può anticipare di un ventennio grazie al **TLIO**, che fornisce come prima attestazione il testo romanesco *Storie de Troia e de Roma* del 1252/58). Meno comune e di ambito più letterario è il significato più generico di 'decidere per sé stesso, ponderare, riflettere' ("*ho deliberato di rifiutare l'incarico*"; "deliberò lungamente prima di esprimere il suo parere"), ma è bene precisare che i due significati principali 'ponderare, riflettere' e 'decidere, stabilire' sono già latini (cfr. il commento del **LEI**, s.v.).

Di esclusivo ambito settoriale è invece il significato più recente di 'aggiudicare, assegnare' (dal 1820, secondo il **DELI**), che riguarda specificamente le aste pubbliche ("il dipinto è stato deliberato al migliore offerente") e gli appalti ("hanno deliberato a quell'impresa la costruzione dell'acquedotto").

Tra la documentazione nei volgari antichi, in documenti bolognesi del 1350, il **TLIO** segnala, tra gli altri, anche il significato di 'saggiare la moneta'.

E passiamo alla costruzione del verbo con minima esemplificazione per rispondere ai dubbi dei lettori. *Deliberare* può reggere un argomento espresso da:

- una proposizione oggettiva introdotta da *di* + infinito: "il governo *ha deliberato di aumentare* il prezzo della benzina"; "la giunta *ha deliberato di procedere*"; dall'articolo 64 della nostra Costituzione: "tuttavia ciascuna delle due Camere e il Parlamento a Camere riunite possono deliberare di adunarsi in seduta segreta". Non è consigliabile l'omissione della preposizione come nell'esempio riportato da un lettore ("delibera ammettere" invece di "delibera di ammettere");
- un complemento oggetto (quando *deliberare* ha il significato di 'stabilire, approvare'): "il comitato dovrà *deliberare i provvedimenti* da attuare"; "la giunta *ha deliberato la ristrutturazione*"; "i dirigenti *deliberarono le soluzioni* da adottare"; dalla sentenza n. 232 della Corte costituzionale (23 luglio 2009): «il compito di deliberare i "metodi" ed i "criteri", anche tecnici». Quindi nell'esempio indicato da un lettore si potrebbe evitare la proposizione oggettiva ricorrendo direttamente all'oggetto: "il consiglio delibera di richiedere" >> "delibera la richiesta";
- una proposizione dichiarativa introdotta da *che* + congiuntivo: "il consiglio *ha deliberato che* i prezzi siano ridotti"; dalla sentenza n. 2329 della Cassazione civile, Sez. II (1 marzo 1995): "Il

condominio può deliberare, con la maggioranza qualificata di cui al primo comma dell'art. 1120 c.c., che il dismesso impianto centralizzato di riscaldamento sia mantenuto in esercizio solo per il riscaldamento dei locali condominiali...";

- una proposizione interrogativa indiretta introdotta da *se* + congiuntivo o infinito (quando *deliberare* ha il significato di 'decidere, determinare'): "Il Consiglio può *deliberare se sia* o no il caso di procedere"; "Il Parlamento è libero di *deliberare se procedere* o meno alla votazione in questione".

Inoltre *deliberare* può essere usato anche con valore:

- intransitivo, nel significato di 'discutere e decidere su qualcosa; stabilire qualcosa su un certo argomento, disporre', e regge spesso la preposizione *su*, più raramente *intorno*: "il Parlamento deve *deliberare sulla proposta* di legge"; "la corte *ha deliberato sul ricorso*"; "la commissione *sta deliberando sulla* regolarità della procedura"; "la Cassazione *ha deliberato sull'ammissibilità* del ricorso"; dalla sentenza n. 1877 della Cassazione penale, Sez. I (29 aprile 1999): «Ai fini dell'individuazione del magistrato competente territorialmente a deliberare sull'istanza di sospensione».

In tal caso nell'esempio fornito da una lettrice ("l'Assemblea è convocata per discutere e deliberare i seguenti punti all'ordine del giorno") la costruzione transitiva andrebbe sostituita con quella intransitiva ("deliberare sui seguenti punti all'ordine del giorno");

- assoluto, nel significato di 'decidere, discutere, dibattere': "la corte si ritira per *deliberare*"; dalla sentenza n. 23540 della Cassazione civile, Sez. I (16 ottobre 2013): «"in seconda convocazione, la maggioranza assoluta per *deliberare* deve essere calcolata sul solo ammontare delle azioni rappresentate dai soci partecipanti all'assemblea, senza tener conto delle azioni proprie di cui sia titolare la società"».

Per concludere, non va dimenticato che nell'italiano dei secoli scorsi, come si può osservare scorrendo la ricca documentazione fornita dal [GDLI](#), si registrano usi più rari o scomparsi, come quello pronominale, *deliberarsi* 'risolversi, decidersi, prendere una decisione'; da una lettera di Giacomo Leopardi del 1820: "Se il nostro commercio epistolare non fosse tanto difficile per la negligenza de' mezzi, non *mi sarei mai deliberato* a stampare il suo nome senza suo beneplacito espresso".

#### Cita come:

Sergio Lubello, *L'oscuro oggetto del deliberare*, "Italiano digitale", XXX, 2024/3 (luglio-settembre)

DOI: 10.35948/2532-9006/2024.34293

Copyright 2024 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons [CC BY-NC-ND](#)